

Ennesimo agguato in provincia di Nuoro
Gli attentatori, forse tre, hanno preso di mira un posto di blocco davanti al Municipio
Colpiti due militi, uno in prognosi riservata

I proiettili esplosi mentre in chiesa il vescovo stava pregando «contro la violenza»
Su uno dei mezzi sono stati contati una sessantina di fori da pallettoni

Barbagia, fucilate contro i carabinieri

Un sottotenente ridotto in fin di vita la notte di S. Silvestro

L'anno più «esplosivo» della Barbagia finisce con un drammatico agguato: a Orune un giovane sottufficiale dei carabinieri è stato ridotto in fin di vita dalle fucilate esplose dai banditi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. In chiesa il vescovo pregava contro la violenza, poco lontano sparavano ammazzare. Fine anno ad Orune, nella Barbagia del malessere. Notte di violenza e di sangue, come tante altre. Un giovane sottotenente dei carabinieri, Gianluca Cirronis, 23 anni, è in fin di vita per le ferite riportate nell'agguato: un proiettile di fucile ha perforato la protezione laterale del giubbotto antiproiettile attraversando l'addome. Ieri il giovane è stato sottoposto a due interventi chirurgici per suturare le lacerazioni agli intestini.

paese: bombe e fucilate contro il Municipio, contro il posto di polizia, contro i lampioni, persino contro la chiesa, con danni per centinaia di milioni. E il raid aveva suscitato numerose proteste in paese, anche per la reazione apparsa insufficiente e intempestiva da parte delle forze dell'ordine.

Questa volta tutto è stato preparato nel modo migliore. Non solo sotto il profilo dell'ordine pubblico. A Orune è giunto anche il vescovo di Nuoro, monsignor Pietro Meloni, per partecipare alla tradizionale messa di mezzanotte. Una celebrazione caratterizzata fortemente dal tema della non violenza e della pacificazione.

Poco più di 4 mila abitanti, situata in una delle zone più impervie della provincia di Nuoro, Orune è considerata infatti una delle capitali del malessere e della violenza in Barbagia: all'antica fida che riesplode periodicamente con agguati sanguinosi, si aggiungono sempre più spesso attentati e intimidazioni contro gli amministratori e le forze dell'ordine. Con la sua presenza, il nuovo vescovo voleva dare un segnale con-

tra, attraversando tutto l'addome. Un altro carabiniere deve la vita al giubbotto antiproiettile: i pallettoni l'hanno infatti colpito all'altezza dello stomaco, rimbalzando lontano. Protetti dall'oscurità e dal fuoco di copertura di altri complici, i banditi sono infine riusciti a dileguarsi. La gigantesca battuta di polizia organizzata subito dopo in tutta la provincia non ha dato alcun risultato.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale «San Francesco» di Nuoro, dove ieri mattina i sanitari l'hanno sottoposto a un duplice intervento chirurgico per tagliare una piccola parte dell'intestino lesa dai proiettili. A quanto pare, il peggio è stato scongiurato: Gianluca Cirronis si trova attualmente ricoverato nel reparto di rianimazione; in ospedale l'assistono alcuni familiari giunti dal suo paese, Mogoro, in provincia di Oristano.

Dopo un anno «esplosivo» di attentati contro amministratori, poliziotti e contro lo stesso esercito - durante l'operazione «Forza Paris», la scorsa estate - il 1993, in Barbagia, non poteva iniziare peggio.

Monserrato (Cagliari) due agenti aggrediti con bulloni e sassi

■ CAGLIARI. Due agenti di polizia, dei quali non sono stati resi noti i nomi, sono rimasti feriti a Monserrato, un paese del cagliaritano, poco dopo la mezzanotte di ieri mentre cercavano di identificare alcuni dei partecipanti ad un «rodeo automobilistico» con vetture rubate. Gli agenti, in forza all'«Nucleo prevenzione crimine» della Sardegna, sono stati colpiti da bulloni di ferro e sassi e hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in un mese. Le auto della polizia sono intervenute per sciogliere l'assembramento di un migliaio di giovani che nella zona dei giardini pubblici di Monserrato assistevano all'«esibizione». La circolazione, nella zona, era completamente impedita e

anche un'ambulanza con un malato grave a bordo è stata bloccata e danneggiata con spranghe di ferro. I poliziotti sono stati circondati e aggrediti. Solo l'intervento di altre volanti ha permesso loro di rompere l'accerchiamento e di allontanarsi, dopo aver fermato un minorenne.

Altro attentato a Orgosolo, in provincia di Nuoro. Alle 22.30 di mercoledì, a poco più di un'ora dall'arresto degli occupanti di una «Fiat Uno» che aveva forzato un posto di blocco alla periferia dell'abitato ed aveva travolto un agente, ignoti hanno iniziato a sparare contro la sede del commissariato mandando in frantumi i vetri delle finestre e colpendo la porta d'ingresso.



Il giudice Pierluigi Vigna

Autoparco della mafia
Manovre degli avvocati per sottrarre l'inchiesta al giudice fiorentino Vigna

Per i difensori di Giovanni Salei, il gestore dell'autoparco di via Salomone a Milano, il Tribunale di Firenze non è competente a giudicare il loro assistito. Hanno sollevato in Cassazione un'eccezione di competenza territoriale. Prime manovre per sottrarre l'inchiesta ai magistrati della direzione antimafia fiorentina. I compiti dell'imprenditore Angelo Fiaccabrino in seno all'organizzazione mafiosa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SOMERRI

■ FIRENZE. Già le mani dell'inchiesta sull'autoparco. È il motto dei difensori del boss Giovanni Salei, gestore del parcheggio di via Salomone a Milano, interocutore gli rapisce. «Non ti preoccupare, tanto ora Di Pietro lo fanno fuori». Investimenti e appalti nei quali Angelo Fiaccabrino svolgeva un ruolo-chiave. L'esponente socialdemocratico era un frequentatore assiduo dell'autoparco di via Salomone: durante i lunghi mesi di indagine gli uomini del Cico di Firenze e del Sida lo hanno fotografato a più riprese. I documenti sequestrati nell'autoparco iano messo in luce molti passaggi di denaro che portano a lui. Dunque, secondo le accuse era inserito a pieno titolo nell'organizzazione mafiosa. Il suo compito era quello di reinvestire i proventi dal traffico di droga. La faceva prevalentemente investendo in immobili. Fiaccabrino era duttile, versatile. Non disdegnava di discutere di rapine e di azioni armate, però i suoi interessi andavano alle lottizzazioni miliardarie, ai rapporti con i ministri per ottenere finanziamenti agevolati di ogni genere, ai vari sistemi utili per acquisire appalti. Sistemi che funzionavano benissimo fino all'avvio di Tangentopoli.

Nei prossimi giorni i magistrati della Dda di Firenze ascolteranno il pentito Leonardo Messina che nel corso della deposizione dinanzi all'Antimafia, ha detto che in Toscana, Emilia Romagna e in Lombardia non c'era bisogno della Cupola, perché il bastone di comando lo teneva Giacomo Riina, zio di Totò, il boss dei boss.

Tragedia nel centro di Lucca
Barbone, colto da raptus, massacra a coltellate donna che guarda le vetrine

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
SANDRA VELLUTINI

■ LUCCA. Una tragedia della follia si è consumata l'ultimo giorno dell'anno nella centralissima piazza S. Michele a Lucca. In pieno giorno, erano le 16.45, tra passanti distratti dagli ultimi acquisti per il cenone di fine anno, un giovane extracomunitario, un certo Gustavo Espinosa di 23 anni, originario del Venezuela, ha sgocciato con un coltello una donna di 49 anni, Anna Lucchesi, residente in un piccolo paese del comune di Lucca. La donna si trovava di fronte ad un negozio in attesa di fare alcuni acquisti e guardava le vetrine. L'uomo, un vagabondo senza fissa dimora, dall'aspetto alquanto strano, l'ha fissata per una decina di minuti, poi all'improvviso ha estratto il coltello e l'è avventato contro. In pochi istanti le ha tagliato la gola. Poi mentre la donna si accasciava morente si è ancora accanito su di lei, sotto gli occhi di decine di persone non si sa se paralizzato dalla scena, inconsapevoli di quanto stava accadendo o peggio indifferenti. Alla fine l'uomo ha buttato il coltello e ha tentato una fuga impossibile nel caos della città. Un giovane, che sta arruo-

Milano, scontro a fuoco dopo un fallito assalto ad un furgone blindato della Mondialpol
La vittima raggiunta in auto da una pallottola vagante. Feriti due vigilantes e un passante

Rapina al supermarket, uccisa cliente

Sparatoria tra banditi e guardie giurate davanti ad un supermarket di Milano nel corso di una tentata rapina ad un furgone blindato. Una donna che aveva appena caricato i sacchetti della spesa sulla sua auto è stata uccisa. Un altro passante e due metronotte sono rimasti feriti. Solo l'autopsia potrà dire se il proiettile che ha centrato la donna alla testa sia stato sparato dai banditi o dai vigilantes.

PAOLA SOAVE

■ MILANO. «In un primo momento ho pensato a dei petardi, poi quando ho visto una donna fuggire ho capito che erano spari e mi sono piegato su mia moglie per proteggerla. Solo allora mi sono accorto dei sangue, e che Flammetta era stata colpita alla testa da un proiettile». Nelle parole di Marco Tumiati, l'uomo che si sedeva accanto in auto, la terribile ricostruzione della morte di Flammetta Perroncito, di 44 anni, vittima nel pomeriggio di giovedì di una sparatoria tra banditi e guardie-giurate davanti al supermarket Esselunga di piazza Ovidio a Milano dopo un fallito tentativo di rapina ad un furgone portavalori della Mondialpol. I due avevano fatto la spesa per il cenone di San Silvestro e caricato i numerosi sacchetti



L'auto in cui è stata uccisa Flammetta Perroncito

andava ad aprire la cassa per prelevare i sacchi, e sul blindato rimaneva Antonia Fergola. Ad un tratto il caposcorta è stato insospetito dalla vista di un uomo sulla cinquantina, calvo, con un sacchetto in mano che osservava la scena e da un'au-

Il bandito armato di fucile a pompa aveva infatti già sparato contro di lui uno dei cinque pallettoni di plastica esplosi nel corso della rapina, proiettile che secondo i carabinieri, sono usati dai professionisti per bloccare l'avversario senza ucciderlo. Nel frattempo l'altra guardia, Lombardi, prima di essere a sua volta ferito al braccio sinistro era riuscito a caricare i due sacchi con i circa 400 milioni sul blindato che è subito partito a piena velocità. Nella fuga il furgone ha urtato la Suzuki su cui stavano Marco Tumiati e Flammetta Perroncito, che è rimasta in bilico sopra un panettone di cemento.

Solo l'autopsia della donna e gli esami balistici potranno dire da quale arma sia partito il colpo mortale. Sicuramente la donna non è stata colpita da uno dei pallettoni sparati con il fucile. Alcuni testimoni hanno detto che un bandito con una pistola a tamburo ha sparato contro il furgone della Mondialpol in fuga e quindi potrebbe aver colpito la Suzuki. Sul terreno sono però stati trovati anche due bossoli di Beretta calibro 9, arma in dotazione ai metronotte. Quindi non si può escludere che uno di questi colpi possa aver colpito la donna. Ma le guardie, interrogate dai carabinieri, hanno negato di aver sparato.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: Il 1993 si presenta all'insegna del freddo intenso. Le temperature minime sono al di sotto dello zero gradi su quasi tutta l'Italia e al nord ed al centro oscillano tra lo zero e i 10 gradi al di sotto. In alcune località del centro e del nord si sono avute temperature negative anche nei valori massimi. Il responsabile del freddo intenso è l'anticiclone russo, il solo capace di portare il vero freddo e anche la neve sulla nostra penisola. Nella sua posizione attuale, con il massimo valore localizzato sull'Europa centro-orientale, preleva aria fredda dalle regioni alpine, la trasporta attraverso la Russia verso le regioni balcaniche e da qui la convoglia verso la nostra penisola. Con tale situazione le località più sottoposte all'azione dell'aria fredda sono quelle della fascia orientale, cioè a dire le regioni adriatiche e joniche.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for location and temperature.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature.

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE. Advertisement for Italy Radio with contact information.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Advertisement for L'Unità newspaper with subscription rates.